

# GIORNO DELLA MEMORIA 2026

In occasione del **Giorno della Memoria**, la **Sezione ANPI “Anna Marengo” di Vercelli** promuove la mostra documentaria **“PORRAJAMOS – Altre tracce sul sentiero per Auschwitz”**, dedicata alla persecuzione e allo sterminio di **Rom e Sinti** perpetrati dal nazismo e dai suoi alleati durante la Seconda guerra mondiale. Una vicenda storica ancora poco conosciuta e spesso rimossa, la cui mancata elaborazione contribuisce a mantenere vivi stereotipi e discriminazioni.

Il termine *Porrajmos* (“divoramento” nelle lingue romani) indica il genocidio di Rom e Sinti: il numero esatto delle vittime non è definibile con certezza, ma la storiografia e le principali istituzioni della memoria indicano una forchetta che va da **almeno 250.000** fino a **500.000** persone uccise in Europa. Tra gli episodi più tragici, la notte tra il **2 e il 3 agosto 1944**, quando ad **Auschwitz-Birkenau** venne liquidato il cosiddetto “campo famiglia” dei rom: **2.897** uomini, donne e bambini furono assassinati nelle camere a gas.

In alcuni Paesi europei la persecuzione assunse forme sistematiche: nel cosiddetto **Stato Indipendente di Croazia**, sotto il regime ustascia, fu annientata quasi totalmente la comunità rom locale (circa **25.000** persone) e nel sistema concentrazionario di **Jasenovac** morirono fra **15.000 e 20.000** Rom. Nella **Romania** di Antonescu furono deportati in Transnistria **circa 25–26.000** Rom; **circa 11.000** morirono per fame, malattie e violenze. Anche in **Italia**, durante il fascismo, Rom e Sinti subirono misure di controllo e **internamento**; nella fase 1943–45, in un contesto di guerra e occupazione, **anche Rom e Sinti italiani furono arrestati e deportati** verso campi del Terzo Reich, con una ricostruzione numerica resa complessa dalla documentazione frammentaria.

Ricordare il Porrajmos significa anche interrogarsi sulle discriminazioni che attraversano l’Europa contemporanea. Nel contesto del conflitto in Kosovo e del dopoguerra (1999–2000), **oltre 100.000** persone, in gran parte appartenenti alle comunità **Rom**, vennero espulsi, spesso con l’uso della violenza.

In Italia, le politiche verso gli insediamenti rom sono state a lungo segnate da un’impostazione anche **emergenziale**, come lo **stato di emergenza del 21 maggio 2008** relativo agli insediamenti di comunità “nomadi” in Campania, Lazio e Lombardia. Più recentemente, organismi del Consiglio d’Europa hanno richiamato l’attenzione su **segregazione abitativa, condizioni sub-standard e sgomberi** legati ai “campi”, anche in relazione a procedure e decisioni nell’ambito della Carta Sociale Europea.

Accanto alla mostra, è previsto un **incontro pubblico con Chiara Nencioni**: docente e giornalista, ha pubblicato saggi su Shoah, Porrajmos e genocidi del Novecento. Nell’occasione verrà presentato il suo libro **“Vittoriosi al fin liberi siamo – Rom e Sinti nella Resistenza italiana”**, dedicato a una pagina poco nota ma fondamentale: la partecipazione di Rom e Sinti alla lotta di Liberazione in Italia e in Europa.

La mostra è stata realizzata dall’**Istituto di Cultura Sinta di Mantova**.

## INFORMAZIONI

**Mostra:** “PORRAJAMOS – Altre tracce sul sentiero per Auschwitz”

**Date:** dal **21 gennaio all’8 febbraio 2026**

**Sede:** Ex chiesa di San Pietro Martire, via Dante 93 – Vercelli

**Apertura:** sabato e domenica **10–13 / 16–19** e negli orari di apertura della sede ANPI (mar-ven 10-12, mer 17-19).

**Incontro con l’autrice / presentazione del libro:** sabato **24 gennaio 2026, ore 18**

**Suole:** visite anche al mattino su **prenotazione** (contatto: [anpicittadino.vc@gmail.com](mailto:anpicittadino.vc@gmail.com))